



Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie fiscali



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it nazionale@flpagenziafiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 420/SN/RM2015

Roma, 25 settembre 2015

NOTIZIARIO N° 74

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

I NUMERI VERI DEL SALARIO ACCESSORIO ALLE ENTRATE E AL TERRITORIO Tagli, tabelle e scelte sbagliate che ci impoveriscono tutti

Cambiare idea si può, è lecito. Basta dirlo e spiegare le motivazioni delle vecchie e delle nuove scelte. Ma ciò richiede un'onestà intellettuale e motivazioni che evidentemente i firmatari dell'accordo sul salario accessorio alle Entrate non hanno.

E allora sono costretti a intorbidire le acque, a mistificare la realtà. Ed è esattamente quanto stanno facendo due dei tre sindacati che hanno condiviso un accordo che sottrae 55 milioni ai lavoratori di Entrate e Territorio.

Ma facciamo un po' di storia: il 28 maggio 2015 (non dieci anni fa) tutti i sindacati firmano un documento ai lavoratori intitolato RIPARTIZIONE COMMA 165 2013 NO AI TAGLI DELLE RISORSE PER IL PERSONALE. Nel documento si può leggere: *"...abbiamo evidenziato unitariamente come sia diventato insostenibile per i lavoratori del fisco che le risorse assegnate all'agenzia, con il decreto ministeriale relativo al comma 165, sulla base del raggiungimento degli obiettivi strategici nella lotta all'evasione fiscale, subiscano un taglio consistente, imposto anche con il tetto massimo previsto per le risorse del fondo (DL 78/2010)"*.

Pochi giorni dopo (12 giugno), in un documento unitario, che alleghiamo al presente notiziario, si afferma che l'erogazione di tutti i soldi assegnati alle agenzie non costituirebbe affatto elusione alla norma ma un atto di giustizia.

Peccato che in questi giorni le stesse persone, degli stessi sindacati, sostengano invece che non c'è stato nessun taglio e/o che l'erogazione dei fondi sottratti sarebbe stata una grave violazione della legge, e per fare ciò costruiscono tabelle a proprio uso e consumo.

Ma i numeri veri ve li diamo noi: vi alleghiamo la tabella predisposta e consegnata dall'Agenzia che spiega la costituzione del fondo 2013, confrontata con il 2012, e le poste di utilizzo. Come potete leggere dalla stessa, a fronte delle somme inserite vi sono due decurtazioni in ossequio al DL 78/2010: una di 35.975.140,00. La seconda di 18.611.969,00. Per un totale di 54.586.140.

Le somme a cui si riferiscono gli estensori della mistificanti tabelle, che sarebbero aumentate nel 2013 (37.000.000 in luogo di 32.373.376) sono quelle derivanti dai





Coordinamento Nazionale FLP Ecofin Agenzie Fiscali pag. 2



risparmi di gestione (art.48 Legge 449/97) che non concorrono al tetto del Fondo. Somme che l'Agenzia ha individuato unilateralmente e che a nostro parere potrebbero essere certamente maggiori, in quanto non è dato sapere su quale montante hanno calcolato il 50% destinato ai lavoratori.

Ma è di assoluta evidenza, ed è un dato incontrovertibile, che il taglio di risorse complessive supera i 50 milioni di euro e gli spiccioli in più sui risparmi di gestione 2013 non sono alternativi al taglio del comma 165.

E se avessimo tenuto il comma 165 tra le voci non rientranti nel taglio, perché già decurtate a monte nel Decreto che sarebbe stato molto più sostanzioso senza appunto i tagli, queste risorse non le avremmo perse (come infatti avvenuto per il personale del MEF). Questi sono i fatti.

Anche riguardo alle penalizzazioni a carico dei lavoratori dell'area Territorio si sono dette molte imprecisioni: alle Entrate ci sono sì le "griglie" sulla produttività legate all'attività svolta, ma le modalità di erogazione dei fondi agli uffici sono più eque e meno sperequate; per il Territorio, infatti, le modalità di attribuzione delle somme ai singoli Uffici erano molto selettive perché poi all'interno venivano ripartite unicamente sulla base delle presenze. Ora invece con questo accordo restano le ripartizioni molto differenziate con l'aggiunta di griglie di attività mai discusse e fortemente divisive.

Anche sulle indennità poi, sono state scritte un mucchio di sciocchezze:

all'ex Territorio si prendono compensi minori rispetto alle entrate per le stesse attività e non è affatto vero che sono stati comunque avvicinati i compensi in quanto le cifre complessive restano le stesse e quindi se qualcuno prenderà un po' di più (ma non quanto le entrate) lo farà a scapito di altri lavoratori.

Altro fatto incontrovertibile è che sono state dimenticate importanti attività (e remunerazioni), senza alcuna giustificata e plausibile motivazione.

E non c'entra nulla il carattere sperimentale dell'accordo (in Italia non vi è nulla di più definitivo degli accordi sperimentali), perché un conto è non accorgersi di alcune situazioni e fare errori, un altro è sapere e non correggere subito.

Ebbene, la FLP, pur avendo compreso che non c'era lo spazio per nessuna vera trattativa, ma un accordo già raggiunto precedentemente, ha tentato di correggere gli errori più macroscopici (se si è passati da 7,5 a 10 euro per la rappresentanza in commissione tributaria, o si paga la figura del gestore di rete, si deve a noi), ma non ci hanno ascoltato.

Anche la giustificazione (la solita da anni) che questo era il massimo che si potesse fare non regge perché c'erano tutte le condizioni per chiamare i lavoratori a lottare unitariamente per il proprio salario, ampiamente guadagnato. E invece si è abbandonata la vertenza senza nemmeno un'ora di assemblea con i lavoratori.

Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: se si pensava di non poter fare di più anziché firmare a fine settembre potevano farlo il 28 maggio, o perché no il 3 agosto, senza condividere comunicati che lasciavano presagire un impegno sindacale che non c'è stato, o prendere ulteriore tempo per modifiche che non ci sono state.

Almeno i lavoratori avrebbero i soldi in tasca già da tempo.

Insomma, sarebbe bello sapere perché nel giro di quattro mesi si è passati dalla lotta unitaria per la difesa del salario alla firma di un accordo che sottrae 55 milioni di euro ai lavoratori. Ma temiamo che le spiegazioni siano legate a motivi che nulla a che fare hanno con il corretto comportamento verso i lavoratori.

L'UFFICIO STAMPA

